

C 234/206

63390

p *Pacini*. Stella di Napoli
Pappalardo. Il Corsaro
p *Pedrotti*. Fiorina o la Fanciulla di Glaris.
p — Il Parrucchiere della reggenza
p — Romea di Monfort
Perelli. Galeotto Manfredi
— Osti e non Osti
p *Petrocini*. La Duchessa de la Vallière
p *Pistilli*. Rodolfo da Brienza
p *Platania*. Matilde Bentivoglio
p *Poniatowski*. Bonifazio de' Gere-mei
Puzone. Il Figlio dello Schiavo
p *Ricci F.* Estella
p — Il Marito e l'amante
— Un Duello sotto Richelieu.
— Vallombra
p *Ricci (fratelli)*. Crispino e la Comare
Riotte. Selene
Rossi Lauro. Azema di Granata
p — Il Domino Nero
p — La Figlia di Figaro
p *Rossini*. Roberto Bruce
Sanelli. Ermengarda
p — Il Fornaretto
p — Gennaro Annese.
p — Luisa Strozzi
p — Piero di Vasco.

p *Sanelli*. La Tradita
Schoberlechner. Rossane
Speranza. Java
Tauro ed altri. Il ritratto di Don Liborio
p *Torriani*. Carlo Magno
Torrigiani. La Sirena di Normandia
p *Vaccaj*. Virginia
Vera. Anelda di Messina
p *Verdi*. Alzira
p — L'Assedio di Arlem
p — I Due Foscari
p — Ernani
p — Gerusalemme
p — Giovanna d'Arco
p — Guglielmo Wellingrode (Stif-felio)
p — I Lombardi alla prima Cro-ciata
p — Luisa Miller
p — Macbeth
p — Nabucodonosor
p — Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)
p — Rigoletto
p — Stiffelio
p — La Traviata
p — Il Trovatore
p — Viscardello (Rigoletto)

Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Prie
Bellini. Beatrice di Tenda
— Norma
— I Puritani e i Cavalieri
— La Sonnambula
Donizetti. Il Campanello
— *Detto*, con prosa
— L'Elisir d'amore
— Gemma di Vergy
— Lucia di Lammermoor
— Lucrezia Borgia
— Maria di Rohan
— Marino Faliero
— Roberto Devereux

Mercadante. Il Bravo
— Il Giuramento
— La Vestale
Meyerbeer. Roberto il Diavolo
Pacini. Saffo
Ricci F. Corrado d'Altamura
— Le prigioni di Edimburgo
Ricci L. I Due Sergenti
— Un'avventura di Scaramuccia
Rossini. Il Barbiere di Siviglia
— L'Italiana in Algeri
— Mosè
— Guglielmo Tell
Verdi. Il Finto Stanislao

LUISA MILLER

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI

DI

SALVADORE CAMMARANO



Carnaval

Parma 1854-55

Milano

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZ. PRIV. DI

TITO DI GIO. RICORDI

Contrada degli Omenoni N. 1720
e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro
alla Scala.

PAR1241074 (IND.)
310381 (Polo)

LUISA MILLER

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI

DI

SALVADORE CANTIMARANO

MUSICA DEL MAESTRO

GIUSEPPE VERDI

Cav. della Legion d' Onore

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO REGIO DI PARMA

il Carnevale 1854-55.

63390



Milano

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

TITO DI GIO. RICORDI

Cont. degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala.

Sc. 234/206

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24

A V V E R T I M E N T O.

Il presente libretto, essendo *di esclusiva proprietà* dell'editore *Tito di Gio. Ricordi*, come venne annunciato nella *Gazzetta Privilegiata di Milano* ed in altri *Giornali d'Italia*, restano diffidati i signori *Tipografi e Libraj* di astenersi *dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario*, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalle Sovrane Convenzioni fra i diversi Stati italiani.

PERSONAGGI

IL CONTE DI WALTER	sig. Domenech Lorenzo
RODOLFO, suo figlio	sig. Pardini Gaetano
FEDERICA, Duchessa d'O- stheim, nipote di Walter	sig. ^a Kibinska Edvige
WURM, castellano di Walter	sig. De Giovanni Franc. ^o
MILLER, vecchio soldato in ritiro	sig. Ottaviani Alessandro
LUISA, sua figlia	sig. ^a Cortesi-Crippa Ade- laide
LAURA, contadina	sig. ^a Zambelli Carolina
Un Contadino	sig. Cortopassi Giacomo

Damigelle di Federica, Paggi, Familiari, Arcieri
Abitanti del villaggio.

*L'avvenimento ha luogo nel Tirolo, nella prima
metà del Secolo XVII.*

I versi virgolati si omettono.

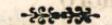
Sc. 234 / 206

ATTORI

Le CONTE DI WALTER
RODOLFO, suo figlio
FEDERICA, Duchessa d'O.
LAURA, castellana di Walter
WALTER, vecchio soldato in
LUIZA, sua figlia
LAURA, sorella di Luisa
CORSINI, giovane donna

ATTO PRIMO

L'AMORE



Il di che giorno... (approssimazione)

SCENA PRIMA.

Ameno villaggio: da un lato la modesta casa di Miller, dall'altro rustica chiesetta; in lontananza, ed a traverso degli alberi, le cime del castello di Walter.

Un' alba limpiddissima di primavera è sull'orizzonte: gli abitanti del villaggio si adunano per festeggiare il di natalizio di Luisa. - **Laura** è fra essi.

CORO e LAURA

Ti destà, o Luisa, regina de' cori;
I monti già lambe un riso di luce:
D'un giorno sì lieto insiem con gli albori
Qui dolce amistade a te ne conduce;
Leggiadra è quest'alba sorgente in aprile,
Ma come il tuo viso leggiadra non è:
È pura, soave quest'aura gentile,
Pur meno è soave, men pura di te.

SCENA II.

Luisa, **Miller** e detti.

MH. Ecco mia figlia...
LUI.

Luisa Miller.

1

A te sia fausto.

In breve

Ad invocarlo uniti andrem nel tempio.

Il vostro affetto dal mio ciglio esprime
Pianto di tenerezza...

Al cor paterno è sacro

Il dì che spunta... esso mi diè Luisa !

(abbracciandola)

Padre!... - Nè giunge ancora...

(volgendosi d'intorno inquieta)

Dal lui divisa

Non v'ha gioja per me !

Figlia, ed amore,

Appena desto in te, si vive fiamme

Già spande ! Oh ! mal non sia

Cotanto, amor locato ! (Luisa vorrebbe parlare)

Del novello

Signor qui giunto nella corte ignoto

A tutti è questo Carlo.

Io temo !

Non temer: più nobil spirto,

Alma più calda di virtù non mai

Vestì spoglia mortal. M'amo..., l'amai.

Lo vidi, e'l primo palpito

Il cor sentì d'amore:

Mi vide appena, e il core

Balzò del mio fedel.

Quaggiù si riconobbero

Nostr'alme in rincontrarsi...

Formate per amarsi

Iddio le aveva in ciel !

CORO, LAU.

Luisa un peggio ingenuo

Dell'amistade accetta.

(presentandole tutti, prima le donne, poi gli uomini,
un mazzettino di fiori)

Grata è quest'alma, o tenere
Compagne... Ah !...

(scorgendo un giovane cacciatore, che anch'esso
fra gli altri le porge i suoi fiori)

SCENA III.

Rodolfo, e detti.

Mia diletta !...

(Desso !...) (turbato)

Buon padre !... (andando verso Miller)

Abbraccialo...

T'ama qual figlio.

Amici!... (salutando i Cont.)

Sei paga ? (a Luisa)

Di letizia

Colma son io !

Felici

Appien vi rende amore.

LUI., ROD. Appien felici ?... È ver !...

A te dappresso il core

Non vive che al piacer.

T'amo d'amor ch'esprimere

Mal tenterebbe il detto !...

Ne gel di morte spegnere

Può si cocente affetto :

Ha i nostri cori un Dio

Di nodo eterno avvinti,

E sulla terra estinti

Noi ci ameremo in ciel !

MIL. (Non so qual voce infausta

Entro il mio cor favella...

Misero me, se vittima

D'un seduttor foss' ella !...

Ah ! non voler, buon Dio,

Che a tal destin soccomba.

Mi schiuderia la tomba
Affanno si crudel!)

CORO, LAU.
Un' alma, un sol desio
Ad ambo avviva il petto!
Mai non si vide affetto
Più ardente, più fedel! (odesi la sacra
Udiste? i bronzi squillano: squilla)
Andiam, ne invita il ciel.

(tutti entrano nel tempietto; Miller li segue lentamente, ed è già presso a toccare il sacro limite, quando alcuno lo arresta)

SCENA IV.

Wurm, e detti.

WUR. Ferma, ed ascolta.

MIL. Wurm!...

WUR. Io tutto udia!...
Furor di gelosia
M' arde nel petto!... Amo tua figlia... eppure,
Un anno volge, io la sua man ti chiesi:
Non dissentisti, ed or che più fortuna
A me spira seconda, or che il novello
Signor più che l'estinto
M' è largo di favor, tu la promessa
Calpesti, ed osi!...

MIL. Ah! cessa...

Il mio paterno assenso
Promisi, ove la figlia
T' avesse amato.

WUR. E non potevi forse

Alle richieste nozze
Astringerla? non hai
Dritto sovr' essa tu?...

MIL. Che dici mai?
Sacra la scelta è d' un consorte,
Essere appieno libera deve:
Nodo che sciorre sol può la morte
Mal dalla forza legge riceve.
Non son tiranno, padre son io,
Non si comanda de' figli al cor.
In terra un padre somiglia Iddio
Per la bontade, non pel rigor.
WUR. Costarti, o vecchio debole,
Caro il tuo cieco affetto
Dovrà, ben caro!
MIL. Spiegati.

WUR. Sotto mendace aspetto
Il preferito giovane
Si mostra a voi.

MIL. Fia vero?...
E tu conosci?...

WUR. Apprendilo:
Ei figlio è dell' altero
Walter!

MIL. Oh ciel!... - Dicesti
Figlio?...

WUR. Del tuo signor.
Addio.

MIL. Pur...

WUR. M' intendesti. (parte)

MIL. Ei m' ha spezzato il cor!...
(rimane silenzioso qualche momento, come oppresso dal dolore)

Ah! fu giusto il mio sospetto!...
Ira e duol m' invade il petto!...
D' ogni bene il ben più santo,
Senza macchia io vo' l' onor. -
D' una figlia il don soltanto
Ciel mi festi, e pago io sono...
Ma la figlia, ma il tuo dono
Serba intatto al genitor.

D' ogni bene il ben più santo,
Senza macchia io yo' l' onor. (parte)

SCENA V.

Sala nel castello di Walter, con porta in fondo.

Walter e Wurm. Alcuni **Famigliari**, che rimangono
al di là della soglia.

WAL. (inoltrandosi seguito da Wurm)
Che mai narrasti!... Ei la ragione adunque
Smarri!

WUR. Signor, quell' esaltato capo
Voi conoscete.

WAL. (agitato) La Duchessa intanto
Mi segue!... Digli ch' io lo bramo.

(Wurm si ritira co' servi)
Ah! tutto

M'arride... tu mio figlio, tu soltanto
Osi... La tua felicità non sai
Quanto mi costi! (è preso da subito tremore)

Oh! mai nol sappia, mai...
(coprendesi il viso d' ambe le mani. Lungo silenzio)

Il mio sangue, la vita darei

Per vederlo felice, possente!...

E a' miei voti, ed agli ordini miei

Si opporrebbe quel cor sconoscente?

Di dolcezze l'affetto paterno

A quest' alma sorgente non è...

Penat atroce, supplizio d' inferno

Dio sdegnato l' ha reso per me!

SCENA VI.

Rodolfo, e detto.

ROD. Padre!..

WAL. M'abbraccia... - Portator son io

Di lieto annunzio. Federica in breve
Sarà tua sposa.

ROD. Oh cielo!...

WAL. Insiem cresciuti

Nel tetto istesso, più di te quel core
Apprezzar chi potria? Come l' offerta
Della tua man le feci, ebra di gioja
Mi rivelò, ch' ella per te nudria

Segreta fiamma, pria

Che il paterno comando

Al Duca la stringesse.

ROD. (Oh me perduto!...)

WAL. Fra l' armi estinto quel guerrier canuto,
Il nome ed il retaggio

A lei ne resta, a lei cui man d' amica

Porge l' augusta donna
Che preme il trono di Lamagna. Il varco
S' apre a te della corte!

ROD. Ambiziose

Voglie non alimento

In cor, t' è noto!

WAL. In questo debil core
Trema che il guardo mio non scenda.

ROD. Io voglio

A te scoprirlo...

(odonsi lieti suoni)

WAL. Taci... È la Duchessa!...

ROD. Oh padre!...

WAL. Incontro ad essa

Moviam; quindi le nozze

Chiederne a te s' aspetta...

ROD. E credi?... e sperai?...

WAL. Obbedisci... Son legge i miei voleri!

(traendolo per mano all' incontro della Duchessa)

SCENA VII.

La **Duchessa** con seguito di **Damigelle** : **Paggi**,
Famigliari, **Arcieri** e detti.

CORO Quale un sorriso d'amica sorte,
Gentil, venite fra queste porte.
È senza orgoglio in voi bellezza,
È senza fasto in voi grandezza;
Ma pur modesta siccome bella
Nacque la rosa ad olezzar,
La pudibonda romita stella
È destinata a sfolgorar.

DUC. (nella più viva commozione)
Congiunti!.., amici miei!...

WAL. Nobil signora...
(la Duchessa gettasi amorosamente fra le sue braccia)
Bella nepote, il mio Rodolfo implora
L'onor di favellarti.
Io la bandita caccia
Intanto affretterò. - M'udisti?
(piano al figlio: ad un suo cenno tutti partono con esso;
Rodolfo e la Duchessa rimangono soli)

Rod. (È d'uopo
» Al suo cor generoso
» Fidarsi appien.) Duchessa...
DUC. Duchessa tu m'appelli!
Federica son io... non ho cessato
» Per te d'esserla mai!..
» Se cangiò la fortuna io non cangiai.
» Dall'aule raggianti di vano splendore
» Al tetto natio volava il desir...

» Là dove sorgeva dal virgin mio core
» La prima speranza, il primo sospir!
ROD. » Degli anni primieri le gioje innocent
» Con me dividesti, divisi con te...
» Le pene segrete degli anni più ardenti
» Or deggio svelarti, prostrato al tuo pié.
DUC. » Deh! sorgi, Rodolfo... Tu sembri turbato!...
ROD. » Non giova negarlo... pur troppo lo sono.
DUC. » Ah! parla!...
ROD. » M'astringe un padre spietato
» Di fallo non mio a chieder perdono...
DUC. » Che intendo!
ROD. » Si vaga, si eccelsa consorte
» A me destinata il Cielo non ha...
DUC. » Oh! spiegati.
ROD. » Ad altra mi avvince la sorte...
DUC. » Ad altra!...
ROD. » Giurai...
DUC. » Ad altra!...
ROD. » Pietà!...
» Deh! la parola amara
» Perdona al labbro mio...
» Potea condurti all'ara?
» Mentir dinanzi a Dio?
» Prima d'offrirti un core
» Che avvampa d'altro amore,
» La destra mia trasfiggerlo
» A piedi tuoi saprà!
DUC. » Arma, se vuoi, la mano,
» In sen mi scaglia il brando...
» M'udrai, crudele, insano,
» Te perdonar spirando.
» Ma da geloso core
» Non aspettar favore:
» Amor spazzato è furia
» Che perdonar non sa!
(partono da opposte vie)

Luisa Miller.

SCENA VIII.

Interno della casa di Miller. Due porte laterali; una mette alla stanza di Miller, l'altra a quella di Luisa; accanto alla prima pende una spada ed una vecchia assisa da soldato: nel prospetto l'ingresso ed una finestra, da cui scorgesi parte della chiesetta.

Odonsi per le montagne e le vallate circostanti grida,
e rimbombo di strumenti da caccia.

VOCI in lontananza.

Sciogliete i levrieri... - spronate i destrieri...
Allegra, gioconda la caccia sarà... -
Si cingan le selve... - snidiamo le belve...
La preda è sicura - fuggir non potrà...

SCENA IX.

Luisa, quindi **Miller**.

LUI. (accostandosi alla finestra)
Nol veggio... Allontanarsi dalla caccia
E qui venir promise...
(entra Miller, e si getta sopra una seggiola)
O padre mio!...
Che fu?... Sembri agitato!...
MIL. Il mio timore
Non era vano... Sei tradita! (sorgendo)
LUI. Io?... Come?...
Narrar...
MIL. Sembianza e nome
Colui menti!...
LUI. Carlo?... Fia ver?...
MIL. Del Conte
Di Walter figlio, qual comanda il padre,

Egli a stringer si appresta
Splendide nozze...
LUI. Ria menzogna è questa...
Esser non puote...
MIL. Dal castello io vengo...
Giunta è la sposa...
LUI. Tac...
Uccider vuoi tua figlia?...
MIL. Un seduttore
Accolse dunque il tetto mio?...
(aggirandosi per la stanza pieno d'ira, trovasi dinanzi
alla sua vecchia divisa) Per questa
D'onore assisa, che il mio petto un giorno
Copri, vendetta io giuro!...
LUI. Padre!... (spaventata)

SCENA X.

Rodolfo, e detti.

ROD. (ancor sulla soglia, d'onde ha udito l'ultima parte della scena precedente)
Luisa non temer...
(Miller fa un passo per andargli incontro, la figlia si frappone) Non furo (avanzandosi).
Bugiarde le promesse
Di questo labbro... Il velo
Ben veggio è tolto; ma, cangiato il nome,
È sempre il cor lo stesso.
MIL. Che intendi?...
LUI. Ahimè!
ROD. (pone Luisa in ginocchio a piè di Miller, e prostratosi anch'esso, stringendo nella sua la destra di lei, esclama con passione) Sono
Tuo sposo! Il padre testimone e Dio
Chiamo del giuramento.

MIL. Ahí, sconsigliato!...
E chi sottrarci all'ira
Potrà del Conte?
LUI. Io gelo!...
ROD. A me soltanto e al cielo (solennemente)
Arcan tremendo è manifesto! Arcano
Che, da me rivelato, a piè cadermi
Farebbe... il Conte!
LUI. Alcun s'avanza...
ROD. (che va verso la soglia) È desso!...
Mio padre!...
LUI. Ah!... son perduta!...
MIL. Egli?... egli stesso?...

SCENA XI.

Walter, e detti.

ROD. Tu, signor, fra queste soglie!...
A che vieni?
WAL. A che? Nol rese
Lo spavento che vi coglie
Assai chiaro, assai palese?
Del mio dritto vengo armato
A stornar colpevol tresca.
MIL., LUI. Che!...
ROD. L'accento scellerato
Più dal labbro mai non t'esca!
Puro amor ne infiamma il petto...
Oltraggiarlo ad uom non lice.
WAL. Puro amor l'amore abbietto
Di venduta seduttrice? -
MIL., LUI, ROD. Ah!... (Luisa cade fra le braccia del padre)
Rodolfo snuda la spada)
ROD. La vita mi donasti!... (ripone il ferro)
Lo rimembra... ti ho pagato
Ora il dono!

MIL. (che ha posto Luisa sopra una sedia) A me portasti
Grave insulto!... Io fui soldato!...
Trema...
LUI. Oh Dio!... (levandosi)
MIL. Mi ribollese
Nelle vene il sangue ancor...
WAL. Ardiresti?...
MIL. Tutto ardisce
Padre offeso nell'onor!
WAL. Folle! or or ti pentirai
Dell'audacia!... Olà!

SCENA XII.

Accorre un drappello di **Arcieri**, seguito da molti **Contadini**
e da **Laura**, e detti.

ARC. Signore?...
LUI. Giusto ciel!...
LAU., CONT. Che avvenne mai?...
ROD. E potresti, o genitore?...
LAU., CONT. Ei suo figlio!...
WAL. Arretra, insano...
ROD. Odi prima...
WAL. Udir non vo'...
Ambo in ceppi... (accennando Mil. e Luisa)
ROD., LAU., CONT. Ah! (agli Arcieri)
MIL. Disumano!!
LUI. Al tuo piè... (cadendo alle ginocchia di Walter)
MIL. Prostrata!... No. (rialzandola)
Fra i mortali ancora oppressa
Non è tanto l'innocenza,
Che si vegga genuflessa
D'un superbo alla presenza.
A quel Dio ti prostra innante
De' malvagi punitor,

Non a tal che ha d'uom sembiante,
E di belva in petto il cor.
ROD. Foco d'ira è questo pianto...
Cedi... cedi all'amor mio...
Non voler quel nodo infranto,
Che tra noi formava Iddio...
Negro vel mi sta sul ciglio,...
Ho l'inferno in mezzo al cor!...
Un istante ancor son figlio!
Un istante ho padre ancor!
WAL. Tu piegarti, tu, non io,
Devi, o figlio, cieco, ingratto:
Il mio cenno, il voler mio
È immutabil come il fato! -
Fra il suo core e il cor paterno
Frapponeste un turpe amor... (a Mil. e Lui.)
Non può il ciel, non può l' inferno
Involarvi al mio furor!
LUI. (alzando al cielo gli occhi lagrimosi)
Ad imagin tua creata,
O Signore, anch' io non fui?
E perchè son calpestata
Or qual fango da costui?
Deh! mi salva... deh! m' aita...
Deh! non m' abbia l' oppressor!...
Il tuo dono, la mia vita
Pria ripigliati, Signor!
LAU. CONT. (Il suo pianto al pianto sforza!)
Il suo duolo spezza il cor!...
ARCIERI Obbedirlo a tutti è forza:
Egli è padre, egli è signor. -
WAL. I cenni miei si compiano. (agli Arcieri)
ROD. (mettendosi innanzi a Luisa col ferro sguainato)
Da questo acciar svenato
Cadrà chi temerario
S'avanza...
WAL. Forse nato!... (prende Luisa
e la spinge fra gli Arcieri)

In me lo scaglia. OTTA
ROD. Oh rabbia!...
Se tratta è fra catene
La sposa mia, nel carcere
Giuro seguirla.
WAL. Ebbene,
La segui.
ROD. Ah! pria che l' abbiano
Quei vili in preda, il core
Io le trapasso.
(lanciandosi fra gli Armigeri, e mettendo la punta
della spada sul petto di Luisa)
WAL. Uccidila.
Che tardi?
ROD. Oh mio furore!...
Tutto tentai... non restami
Che un infernal consiglio...
Se crudo, inesorabile
Tu rimarrai col figlio... -
(all' orecchio di Walter, con terribile accento)
Trema! - svelato agli uomini
Sarà dal labbro mio
Come giungesti ad essere
Conte di Walter! (esce rapidamente)
WAL. Dio!... (sembra colpito da
Rodolfo... m'odi... arrestati... folgore)
(Tutto m' ingombra un gel!...)
Costei lasciate... è libera...
(convulso e pallido in volto più della morte, cerca
raggiungere il figlio)
LAU., CONTADINI, ARCIERI
Fia-ver!...
LUI., MIL. Pietoso ciel!...
(gli Arcieri partono: Luisa cade in ginochio mezzo
svenuta: gli altri le accorrono d' intorno)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

L'INTRIGO

SCENA PRIMA.

Interno della casa di Miller.

Laura, e Contadini, poi Luisa.

LAU. CORO Ah! Luisa, Luisa ove sei?... (accorrendo agitati)
LUI. (uscendo) Chi m'appella?... (notando lo smarrimento che si mostra negli atti e nel volto di ognuno)

Voi certo recate

Tristo annunzio!

LAU. Pur troppo!...
CORO E tu dèi
Ascoltarlo...

LUI. Parlate... parlate...

LAU., CORO Al villaggio dai campi tornando
Della roccia pel ripido calle,
Un fragor che veniasi accostando
A noi giunse dall'ima convalle:
Eran passi e minaccie di armati,
Cui d'ambascia una voce frammista;
Al ciglion della rupe affacciati
Ne colpi deplovable vista!...
Crudi sgherri traenti un vegliardo
Fra catene!...

LUI. Ah! mio padre!...

LAU., CORO Fa cor...
Havvi un Giusto, un Possente che il guardo
Tien rivolto sui miseri ognor!

LUI. (rimasta oppressa dal cordoglio, scuotesi ad un tratto, e s'ineammina per uscire)

Oh! padre, oh padre mio!...

LAU.

LUI.

TUTTI Wurm!

Dove?...

Al castello...

SCENA II.

Wurm, e detti.

WUR. Ascoltarmi è d'uopo. (a Luisa)
Uscite. (ai Contadini che partono)

LUI. (Io gelo!)

WUR. Il padre tuo!...

LUI.

Finisci.

WUR. Langue in dura prigion.

LUI. Reo di che fallo?

WUR. Ei, del Conte vassallo,
Farlo d'oltraggi e di minaccia segno
Ardi! Grave il delitto,
Grave la pena fia!

LUI. D'interrogarti
Tremo!...

WUR. Che val tacerlo?
Sul canuto suo crin pende la scure.

LUI. Ah!... Taci... taci...

WUR. Eppure,
Tu puoi salvarlo.

LUI. Io!... Come?

WUR. A te m'invia
L'offeso Conte: un foglio
Vergar t'impone, e prezzo
Ne fia lo scampo di tuo padre.

LUI. Un foglio?...

WUR. Scrivi (accennando a Luisa una tavola, su cui v'ha
l'occorrente per iscrivere)
» Wurm, io giammai (dettando)
Luisa Miller.

Rodolfo non amai... - (Luisa guarda Wurm un istante, quindi abbassa gli occhi come rassegnata al sacrificio, e scrive)

Il suo lignaggio erami noto, - e volli
Stringerlo fra mie reti... »

LUI. E deggio?...
WUR. Dèi

Salvar tuo padre.
(Luisa scrive) » Ambizion mi vinse... -
Tutto svani... - Perdona. -
Ritorno al primo affetto, -
E di Rodolfo ad evitare gli sdegni -
Come la notte regni,
Vieni, - ed insieme fuggirem ».

LUI. Che!...
WUR. Scrivi.
LUI. E segnar questa mano
Potrebbe l'onta mia?... (sorgendo con indignazione)
Lo speri invano. -

Tu puniscimi, o Signore,
Se t'offesi, e paga io sono,
Ma de' barbari al furore
Non lasciarmi in abbandono.
A scampar da fato estremo
Innocente genitor,
Chieggon essi... - a dirlo io fremo -
Della figlia il disonor!

WUR. Qui nulla s'attenta imporre al tuo core:
Tu libera sei! Ti lascio. (in atto di partire)

LUI. (trattenendolo) Spietato!...
E il misero vecchio?

WUR. L'udisti: egli muore. (fredamente)
LUI. E libera io sono!
(torcendosi convulsivamente le mani, quindi si accosta alla tavola e scrive) Il foglio è vergato. (lo dà a Wurm)

WUR. (dopo averlo letto)
Sul capo del padre, spontaneo lo scritto,
Luisa, mi giura che all'uopo dirai.

LUI. Lo giuro.

WUR. Un sol cenno ancor t'è prescritto.

LUI. Io t'odo.

WUR. Al castello venirne dovrai,
Ed ivi al cospetto di nobil signora
Accesa mostrarti di... Wurm.

Di te?...

LUI. Acerba è la prova!

WUR. No.

LUI. Duolmi!...

WUR. Ed allora?...

LUI. Allora...

WUR. Mio padre?...

LUI. Fia salvo.

WUR. Mercè. -

(un sorriso diabolico spunta sul labbro di Wurm)
A brani, a brani, o perfido,
Il cor tu m'hai squarcia... -

Almen t'affretta a rendermi (prorompendo)

Il padre sventurato...

Di morte il fero brivido

Tutta m'invade omai...

Mi chiuda almeno i rai

La man del genitor!

WUR. Coraggio: il tempo è farmaco

D'ogni cordoglio umano;

Di stringer la tua mano

Speranza io nudro ancor.

(escono)

SCENA III.

Il Castello: appartamenti di Walter.

Walter.

Egli delira: sul mattin degli anni

Vinta da cieco affetto

Spesso è ragion! Del senno empia il difetto

Pel figlio il padre. - L'opra mia si compia...
 Nulla cangiar mi debbe:
 Esser pietoso crudeltà sarebbe.

SCENA IV.

Wurm, e detto.

WAL. Ebben ?...

WUR. Tutte apprestai
 Della trama le fila.

WAL. Oh ! di': Luisa ?...

WUR. Come previdi già, vinta, conquisa
 Da crudele spavento,
 Alle minaccie s' arrendeа: per calle
 Recondito qui tratta
 Verrà.

WAL. Ma il foglio ?...

WUR. Compra man recarlo
 Deve a Rodolfo: la vittoria è certa.
 Eppur dal primo assalto
 Qual poter vi respinse io non intendo !

WAL. Inatteso periglio !...

Del figlio una minaccia !... Ingrato figlio !...
 L'alto retaggio non ho bramato
 Di mio cugino, che sol per esso !...
 Ad ottenerlo, contaminato
 Mi son pur troppo di nero eccesso !...

WUR. In punto feci del mio signore
 Nel palesarvi la mente ascosa !
 A me, cui sempre fidava il core,
 Scovri la scelta ei d'una sposa...
 Timori nacquero in me ben tristi !...

WAL. Aver quel nodo figli potea !...
 Ad acquetarmi tu suggeristi
 Orribil mezzo !...

WUR. Varcar dovea

L'irta foresta notturno il Conte...

Noi l'appostammo, e...

Non seguir...

WAL. WAL.

Sento drizzarsi le chiome in fronte !

Tutto il mio sangue rabbividir !...

WUR. È ver; che giova parlar d' evento

Cui notte eterna fra' suoi misteri

Ha già sepolto ?

WAL. WAL.

Sepolto ?

Spento

WUR. WAL.

Il sire antico da' masnadieri,

Qual noi spargemmo, tutti han creduto...

WAL. WAL.

Non tutti ! (*) Al rombo mio figlio accorse

(*) sorpresa, e turbamento di Wurm

WUR. WAL.

Dell' armi nostre... Non era muto

Ancor quel labbro !...

WUR. WAL.

Che intendo !... Ah ! forse ?...

WUR. WAL.

In quel supremo, terribil punto

WAL. WAL.

Walter nomava !

WUR. WAL.

Chi ?

WAL. WAL.

Gli assassini !

WUR. WAL.

Oh me perduto !

WAL. WAL.

Sol tu ? Congiunto

Non t'ha Satanno a' miei destini ?... -

WUR. WAL.

O meco incolume sarai, lo giuro,

WAL. WAL.

O sul patibolo verrò con te.

WUR. WAL.

(Piu questo capo non è sicuro !...)

WUR. WAL.

Potria del ceppo cadere a piè !)

WAL. WAL.

Vien la Duchessa... (ad un segno di Walter si ritira)

WAL. WAL.

SCENA V.

La **Duchessa**, e detto.

DUC. DUC.

Conte...

WAL. WAL.

Il detto mio confermo :

WAL. WAL.

Di Rodolfo nel sen, qual d'un inferno

Il delirio, s'apprese
Amor che spento fia...
DUC. Spento?...
WAL. Ed in breve.
DUC. Io temo!...
WAL. Indarno: di Luisa il core
Mai Rodolfo non ebbe;
D'altri è colei.
DUC. Fia vero?... E chi potrebbe
Attestarlo?
WAL. Ella stessa.
DUC. Ella!...
WAL. Qual tu chiedesti
Qui fu condotta.
DUC. Già!...
WAL. Non lo vedesti?

SCENA VI.

La **Duchessa** siede, cercando ricomporsi dal suo turbamento. **Walter** apre una porta segreta, d'onde esce **Luisa**, accompagnata da **Wurm**.

WAL. Presentarti alla Duchessa
Puoi, Luisa. - Intendi?
DUC. Appressa. (con sussiego)
WUR. Ti rammenta in qual periglio
È tuo padre! (piano a Luisa)
(O mio terrore!...) (s'avanza)
DUC. Dolce aspetto!... Il volto, il ciglio...
Tutto spirà in lei candore!
(A costei sarà concesso
Quanto il ciel m'avea promesso!)
DUC. Par che manchi in te coraggio
D'erger gli occhi al mio sembiante!

WAL. Ella nata in un villaggio!...
WUR. D'alta dama or tratta innante!...
LUI. (Rea fucina d'empie frodi
Son costor!...)
DUC. (sorgendo, s'accosta a Luisa) Luisa, m'odi.
Farmi puote un sol tuo detto
Sventurata, o appien felice!
Non mentir!... Ma no, l'aspetto
Non hai tu di mentitrice!
(Chi soffri maggiore affanno!...)
DUC. (prendendo Luisa per mano, ed affiggendole avidamente
Ami tu? lo sguardo negli occhi)
LUI. (Destin tiranno!...)
Amo.
DUC. E chi? Chi?
LUI. Wurm.
(mostrandolo. Wurm s'inchina modestamente) (Indegno!)
DUC. Ma Rodolfo?...
LUI. Fra noi venne
Sconosciuto... A qual disegno
Io lo ignoro...
DUC. E non ottenne
Mai d'amor lusinghe, accenti
Da Luisa?
(Quai momenti!...)
DUC. Di'.
LUI. No, mai.
(La speme in core
Mi si avviva!...)
LUI. (Esulta!) (freme di gelosia)
Parmi!...
DUC. Si... cangiasti di colore!...
Ah! che fia?... Non ingannarmi!...
Non tradir te stessa!
(Oh Cielo!...)
WAL. (Oserebbe?...) Parla...

Quando le sere, al placido
Chiaror d'un ciel stellato,
Meco figgea nell' etere
Lo sguardo innamorato,
E questa mano stringermi
Dalla sua man sentia...

Ah!... mi tradia!...
Allor, ch'io muto, estatico
Da' labbri suoi pendea,
Ed ella in suono angelico
- Amo te sol - dicea,
Tal che sembrò l'empireo
Aprirsi all'alma mia!...
Ah!... mi tradia!

SCENA VIII.

Wurm e detto.

WUR. Di me chiedeste?

ROD.

Appressati.

Leggi. (gli porge il foglio: quando Wurm ha finito di leggere lo riprende) Ad entrambi è questa
Ora di morte.

WUR. (Oh!...)

ROD.

Scegliere

Tu dèi.

(presentandogli due pistole)

WUR.

Signor!...

(cercando allontanarsi)

ROD.

T'arresta...

(ponendogli fra mani una delle armi)

Meco, ad un punto solo

Spento cadere al suolo

T'è forza...

(inarcando la pistola)

WUR.

Inferno, ajutami...)

(fa qualche celere passo verso il fondo, e scarica la pistola in aria)

SCENA IX.

Accorrono d'ogni parte **Armigeri e Familiari**,
quindi **Walter**.

CORO Che avvenne?... Oh ciel!
ROD. Codardo!...
(Wurm, confondendosi fra i sopravvenuti, sparisce)
L'ali ha viltade!
CORO Orribile
WAL. D'ira vi splende il guardo!...
ROD. Rodolfo!...
ROD. Padre!...
WAL. Oh Dio!
CORO Calmati...
ROD. Ah! padre mio!... (cadea' suoi piedi)
WAL. Deh! sorgi... M'odi... Abbomino
Il mio rigor crudele...
Abbia virtude un premio...
Cedo: alla tua fedele
Porgi la man...
ROD. Che ascolto!
WAL. Tu vuoi?...
ROD. Gioisci!...
CORO Ah! stolto
WAL. Io diverrò!... (s'aggira disperato per la scena)
ROD. Quai smanie!...
WAL. Figlio!... Nè pago sei?
ROD. Pago?...
WAL. Sperai...
ROD. Compiangimi!...
WAL. Tradito m'ha colei!
ROD. Tradito!...
WAL. A me t'affretta,
O morte!
ROD. No... vendetta!

ROD. Come?
 WAL. Altre nozze attestino
 Il tuo disprezzo ad essa.
 Che intendi?
 WAL. All'ara pronuba
 Conduci la Duchessa.
 ROD. Io?... Sì, lo vo'... Lo deggio... -
 Che parlo?... Ahimè, vaneggio!...
 WAL. Rodolfo, non pentirti...
 ROD. Ove mi sia non so!...
 WAL. T'arrendi a me... tradirti
 Il padre tuo non può...
 ROD. L'ara, o l'avello apprestami,
 Al fato io m'abbandono.
 Non temo... non desidero...
 Un disperato io sono!...
 Or la mia brama volgere
 Nemmeno al ciel potrei,
 Chè viver senza lei
 Sarebbe inferno a me!
 WAL. Quell'empio cor dimentica,
 Quell'alma ingannatrice...
 Che un di sarai felice
 Promette il padre a te.
 CORO Del genitor propizio
 Al senno v'affidate...
 Nell'avvenir sperate;
 Eterno il duol non è.
 (Walter seco trague Rodolfo: tutti li seguono)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

(a qualche colpo distante, si sente
 passare una aria!... Vedo... vendetta!...)

ATTO TERZO



IL VELENO

SCENA PRIMA.

*La casa di Miller: la finestra è aperta, ed a traverso di essa
 vede il tempio, internamente illuminato.*

Luisa scrive presso una tavola, su cui arde una lampada: havvi sulla tavola medesima un cesto con frutta, ed una tazza colma di latte: in un canto della stanza **Laura** ed altre Paesane, che mestamente contemplano **Luisa**.

LAURA e CORO (fra loro)

Come in un giorno solo,
 Come ha potuto il duolo
 Stampar su quella fronte
 Così funeste impronte?
 Sembra mietuto giglio
 Da vomere crudel,
 Un angiol, che in esiglio
 Quaggiù mandava il Ciel!

LAU. (accostandosi a Luisa)

O dolce amica, e ristorar non vuoi
 Di qualche cibo le affralite membra?

LUI. No...

CON. Cedi... all'amistà cedi, Luisa.

LUI. La ripugnanza mia (sorgendo)
 Rispettate, lo imploro... (A questo labbro
 Più non s'appresserà terreno cibo !
 Già col pensier delibo
 Le celesti dolcezze !...)
 (lo sguardo di lei ricorre involontariamente al tempio)
 Il tempio, amiche,
 Perchè splende così?
 (le Contadine confuse guardansi l'una l'altra)
 Tacete?

CON. Ignare
 Siam...

LAU. La novella signoria con pompa
 Sacra inaugura il Conte. (Luisa torna a scrivere)
 Ah ! l'infelice ignori (sommessamente alle compagne)
 Qual rito nuzial s'appresta, e quale
 Esser lo sposo debbel...
 A si crudele annunzio ella morrebbe!
 Cen., LAU. Sembra mietuto giglio
 Da vomere crudel,
 Un angiol che in esiglio
 Quaggiù mandava il ciel !

SCENA II.

Miller, e dette:

MIL. Luisa !... figlia mia !... (Luisa gettasi nelle sue braccia)
 LAU. Quel casto amplesso
 Deh ! non turbiam... sia testimon soltanto
 Tra figlia e padre Iddio. (si ritira con le compagne)
 MIL. - Pallida !... mesta sei !...
 LUI. No, padre mio,
 Tranquilla io son.
 MIL. Del genitore, oh ! quanto
 Caro lo scampo a te costava !... Io tutto

Da Wurm appresi.

LUI. Tutto !...
 MIL. All'amor tuo,
 Per me rinunziasti.
 LUI. È ver. (Ma in terra !)
 (va lentamente verso la tavola)
 MIL. (Quella calma è funesta !... Il cor mi serra
 Non so qual rio presagio !...)
 (Luisa, che intanto ha piegato il foglio, ritorna presso Mil.)
 Che foglio è questo ?

LUI. Al suo destin prometti,
 Se m'ami, o padre, che recato ei fia.
 MIL. (guarda fissamente Luisa, poi schiude il foglio, e legge)
Orribil tradimento
Ne disgiunse, o Rodolfo... un giuramento
Più dir mi toglie... Havi dimora, in cui
Nè inganno può, nè giuro
Aver possanza alcuna... ivi t'aspetto...
Come di mezzanotte udrai la squilla
 Vieni... (gli cade il foglio di mano)
 Sotto al mio piede il suol vacilla !...
 (resta un momento trambasciato e silenzioso, indi volgesi a Luisa con voce tremula)

Quella dimora... - Mancar mi sento !... -

Quella dimora saria ?...

LUI. La tomba, (Miller inorridisce)
 Perchè t'invade si gran spavento ?
 MIL. Ah !... sul mio capo un fulmin piomba !
 LUI. La tomba è un letto sparso di fiori,
 In cui del giusto la spoglia dorme ;
 Sol pei colpevoli, tremanti cori
 Veste la morte orride forme ;
 Ma per due candide alme fedeli
 La sua presenza non ha terror...
 È dessa un angelo che schiude i cieli,
 Ove in eterno sorride amor !
 MIL. Figlia ?... - Compreso d'orrore io sono !

Figlia... e potresti... contro... te stessa ?
Pel suicida non v'è perdono !
È colpa amore ?

LUI. Cessa... Deh ! cessa...
(si allontana raccapricciato, e cade sopra una seggiola: quindi prorompe in lagrime, sorge e, stretta la figlia per mano, le dice con parole rotte dal singhiozzo)
Di rughe il volto... mira... ho solcato...
Il crin m'imbianca l'età più greve...
L'amor che un padre ha seminato
Ne' suoi tard' anni raccoglier deve...
Ed apprestarmi, crudel, tu puoi
Messe di pianto e di dolor ?...
Ah ! nella tomba che schiuder vuoi
Fia primo a scendere il genitor !
LUI. Ah ! no... ti calma, o padre mio...
Quanto colpevole, ahimè, son io !...
Non pianger... m'odi...
MIL. Luisa...
LUI. Il foglio
Lacerò... annullo... (facendolo in pezzi)
MIL. Vuoi dunque ?...
LUI. Io voglio
Per te, buon padre, restare in vita...
MIL. Fia ver ?...
LUI. La figlia, vedi, pentita
Al pie ti cade...
MIL. No, figlia mia...
Sorgi... deh ! sorgi... Qui, sul mio cor...
(la rialza, e se la stringe al seno con tutta l'effusione della tenerezza paterna)
a 2 In questo amplexo l'anima obblia
Quanti martiri provò finor !... -
LUI. Però fuggiamo... qui río periglio
Mi cingerebbe...
MIL. Sano consiglio !...
LUI. I lumi al sonno chiudi brev' ora...

Ancor lontano è troppo il di...
Come s'appressi la nuova aurora
Noi partiremo.

MIL. Si, figlia, si.
(avviasi alla sua stanza, poscia ritorna, ed abbraccia ancora una volta la figlia)

a 2 Andrem, raminghi e poveri,
Ove il destin ci porta...
Un pan chiedendo agli uomini
Andrem di porta in porta...
Forse talor le ciglia
Noi bagnerem di pianto,
Ma sempre al padre accanto
La figlia sua starà !...

Quel padre e quella figlia
Iddio benedirà ! (Miller entra nelle sue stanze)
LUI. (s'avvia lentamente all'opposto lato, quando la sua attenzione è richiamata da sacri accordi che partono dal tempio)

Ah ! l'ultima preghiera
In questo caro suol dove felice
Trassi la vita !... e dove
- T'amo - ei mi disse !... Altrove
Domani pregherò !
(inginocchiasi. Intanto ch'ella è tutta immersa in tacita preghiera, un uomo avvolto in lungo mantello si è fermato sulla porta; un famigliare lo segue)

SCENA III.

Rodolfo, e detta.

ROD. (sommessamente) Riedi al castello,
E sappia il padre mio che presto è il rito.
Io qui l'attendo (*). (Prega ! (* il servo dileguasi)
Ben di pregare è tempo.)
(si trae dal seno un'ampolla, e ne versa il liquore nella tazza. Luisa sorge, e vistosi Rodolfo dinanzi trasalisce)

Hai tu vergato questo foglio?
 (spiegandole sott'occhio la lettera scritta a Wurm:
 Luisa non può rispondere) Ebbene?...
 L'hai... tu... vergato?
 (nel ripetere la domanda egli trema in tutta la persona, qual chi aspetta la sentenza di vita o di morte)
 LUI. (con lo sforzo d'un morente che profferisce l'ultima parola)
 Si!...
 ROD. (cadendo su d'una seggiola) M'arde le vene...
 Le fauci... orrido foco... Una bevanda...
 (accenna verso la coppa: Luisa la porge ad esso)
 A m'aro è questo nappo. (dopo aver bevuto)
 LUI. Amaro?
 ROD. Bevi.
 (Luisa beve: esso impallidisce, e volge altrove lo sguardo)
 (Tutto è compiuto!)
 LUI. No... (silenzio terribile)
 ROD. Fuggir tu devi...
 Altr'uomo attende per seguirti: attende
 Per seguirmi agli altari
 Altra donna...
 LUI. Che parli?... Ah dunque!...
 ROD. Invano
 Attendon essi! (percorre a gran passi la stanza, si strappa la ciarpa e la spada, e la getta lungi da sè)
 Addio
 Spada su cui difender l'innocente
 E l'oppresso giurai!...
 LUI. Oh giusto ciel!... Che hai?...
 ROD. Mi... si chiude... illa... respir!...
 LUI. Deh! qualche stilla
 Ne suggi ancor... ti fia.
 Ristoro... (volendo nuovamente offrirgli la tazza)
 ROD. Ahi! quel che m'offre
 Par che sappia l'infame!...

LUI. Rodolfo, e puoi scagliar si rea parola
 Contro la tua Luisa?
 ROD. Oh! lungi, lungi
 Da me quel volto lusinghier... quegli occhi
 In cui splende degli astri
 Raggio più vivo e terso...
 Fattor dell'universo
 Perchè vestir d'angeliche sembianze
 Un'anima d'inferno?
 LUI. E tacer deggio?
 Deggio?...
 ROD. T'arretra... In questi
 Angosciosi momenti
 Pietade almen d'un infelice, ahi! senti!... (prorompendo in lagrime)
 LUI. Piangi, piangi... il tuo dolore
 Più dell'ira è giusto, ahi quanto!
 Oh! discenda sul tuo core
 Come balsamo quel pianto.
 Se concesso al prego mio
 È d'alzarsi fino a Dio,
 Otterò che men funesto
 De' tuoi mali sia l'orror.
 ROD. Allo strazio ch'io sopporto
 Dio mi lascia in abbandono...
 No, di calma, di conforto
 Queste lagrime non sono...
 Son le stille, il gel che piomba
 Dalla volta d'una tomba...
 Gocce son di vivo sangue
 Che morendo sparge il cor.
 (l'oriuolo del Castello battele ore, Rod. stringe Luisa per mano)
 Donna, per noi terribile
 Ora squillò!... suprema!...
 LUI. Rodolfo!...
 ROD. Nel mendacio
 Che non ti colga, oh trema!

LUI. - Amasti Wurm?

ROD. Oh! calmati...

ROD. Guai, se mentisci!... guai!...
Prima che questa lampada
Si spenga, tu starai
Dinanzi a Dio!

LUI. Che!... spiegati...

ROD. Parla...

ROD. Con me bevesti
La morte. (additando la coppa: Luisa accenna
di cadere, egli la pone sovra una seggiola)
Al ciel rivolgiti,

Luisa...

LUI. (dopo qualche momento sorge come animata da un pen-
tu d'ira) Tu dicesti siero)

La morte?... Ah! d'ogni vincolo
Sciolta per lei son io!...
Il ver disvelo... apprendilo...
Moro innocente!...

ROD. (con is-
pavento) Oh Dio!...
LUI. Avean mio padre i barbari
Avvinto fra ritorte...
Ed io...

ROD. Finisci.

LUI. Io misera....
Onde sottrarlo a morte...
Come quel mostro... - Intendimi... -
Wurm imponeva a me...
Il foglio scrisse.

ROD. Oh fulmine!...
Ed io t'uccisi!...
LUI. Ahimè!...

ROD. (cacciandosi le mani fra' capelli, e col grido terribile della
Maledetto il di ch'io nacqui.... disperazione)
Il mio sangue... il padre mio....
Fui creato, avverso Iddio,
Nel tremendo tuo furor!...

LUI. Per l'istante in cui ti piacqui...
Per la morte che s'appressa
D'oltraggiar l'Eterno, ah! cessa...
Mi risparmia un tanto orror...

SCENA IV.

Miller e detti.

MIL. Quai grida intesi?... Chi veggo, oh cielo!...
ROD. Chi? L'assassino, misero, vedi
Del sangue tuo!...

MIL. Che disse?... Io gelo!...

LUI. Padre!...

MIL. Luisa!..

ROD. Ma voglio a' piedi

Colui svenarti... (raccogliendo la spada)

LUI. Rodolfo... arresta...

Già mi serpeggia... la morte.... in sen...

(Rodolfo getta la spada sulla tavola, e corre a Luisa)

MIL. La morte!... Ah!... dite!...

ROD. Scampo non resta!...
Un velen bevve!

MIL. Figlia!... Un velen!...

(colto da quell'ambascia che non ha parole, si slancia verso la figlia, che annoda le braccia al collo paterno)

LUI. Padre... ricevi l'estremo... addio...

Mi benedici... o padre mio... -

La man, Rodolfo... sento mancarmi...

Più non ti scerno, mi cinge un vel.

Ah! vieni meco!... ah! non lasciarmi...
Clemente accogliere... ne voglia... il ciel...

ROD. Ah! tu perdona il fallo mio,

E perdonato sarà da Dio...

Ambo congiunge un sol destino...

Me pure investe di morte il gel...

Si, teco io vengo, spirto divino...
 Clemente accogliere ne voglia il Ciel.
MIL. O figlia, o vita del cor paterno,
 Ci separiamo dunque in eterno ?...
 Di mia vecchiezza promesso incanto
 Sogno tu fosti, sogno crudel !...
 Non è più mio quest' angiol santo...
 Me lo rapisce invido il ciel!... (Luisa muore)

SCENA ULTIMA.

Tutti gli altri Personaggi, e detti.

VOCI CONFUSE

Profondi gemiti fra queste porte !... (di dentro)
 Che avvenne ?...

WAL. (che si è inoltrato pel primo) Spenta !...

DONNE Dio di pietà !...
 (si fanno intorno al cadavere di Luisa, presso il
 quale è rimasto Miller in ginocchio, immoto e pallido
 più del cadavere istesso)

ROD. (scorto Wurm, ch'è rimasto sulla soglia, afferra velocemente la spada, e lo trafigge)

A te sia pena, empio, la morte... -

La pena tua... mira... (a Walter)
 (cade morto accanto a Luisa)

WAL. Figlio !...

TUTTE Ah!

63390

FINE.

... E berdognate sara di Dio...
 ... Ambo sonignde di morte li legi...

SCENA ULTIMA

63390

ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di
TITO DI GIO. RICORDI

—
—
—

N.B. Quelli segnati con *p* sono già pubblicati.

- Alary. Le tre Nozze*
pAltavilla. I Pirati di Baratteria
pAspa. Un Travestimento
pAuber. La Muta di Portici
pBaroni. Ricciarda
Baltista. Eleonora Dori
— Emo
— Irene
— Rosvina de la Forest
Bauer. Chi più guarda meno vede
pBona. Don Carlo.
Boniforti. Giovanna di Fiandra
Butera. Angelica Veniero
— Elena Castriotta
pBuzzi. Aroldo il Sassone
— Saul
pBuzzolla. Amleto
pCagnoni. Amori e trappole
— Don Bucefalo
— La Fioraja
— Il Testamento di Figaro
pCampiani. Taldo
Capecelatro. Mortedo
Carlini. Ildegonda
Carlotti. Rita
pChiaromonte. Caterina di Cleves
Coccia. Giovanna II Regina di
Napoli
— La Solitaria delle Asturie
pCoppola. Fingal
— L'Orfana Guelfa
— Il Postiglione di Longjumeau
Corbi. Argia
pDalla Baratta. Il Cuoco di Parigi
— Bianca
pDonizetti. Caterina Cornaro
— Don Pasquale
— Don Sebastiano
- pDonizetti. Linda di Chamounix*
— La Figlia del Reggimento
— Maria Padilla
— Paolina e Poliuto (I Martiri)
Elia. L'Orfana di Smolensko.
pFerrari. Gli Ultimi giorni di Suli
pFioravanti ed altri. Don Procopio
pFioravanti. La figlia del fabbro
— Il Notajo d'Ubeda
— I Zingari
pFlotow. Alessandro Stradella
p— Il Boscajuelo o L'Anima della
tradita (*L'âme en peine*)
Fontana. I Baccanti
pForoni. Cristina Regina di Svezia
pGabrielli. Il Gemello
— Giulia di Tolosa
pGalli. Giovanna dei Cortuso
pGambini. Cristoforo Colombo
pHalevy. L'Ebrea
pMaillart. Gastibelza
Malipiero. Ildegonda di Borgo-
gna (Attila)
pMercadante. Orazj e Curiazj
— La Schiava Saracena
— Il Vascello di Gama
pMeyerbeer. I Guelfi e i Ghibellini
(Gli Ugonotti)
— Gli Ugonotti (nuova traduz.)
— Il Profeta
pMuzio. Giovanna la Pazza
— Claudia
Nini. Odalisa
Pacini. L'Ebrea
— La Fidanzata Corsa
— Malvina di Seozia
— Merope
— La Regina di Cipro

Segue